demos & pi

www.demos.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Veneto non crede che avrà l'autonomia cercata

Il Gazzettino, 20.02.2019

www.demos.it

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 4-7 febbraio 2019 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1014 persone (rifiuti/sostituzioni: 7599), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 15 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08% con CAWI) ed è stato ponderato in base alle variabili socio-demografiche. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

CHI SONO I VERI NEMICI DELL'AUTONOMIA

di Ilvo Diamanti

Il dibattito sull'autonomia differenziata riguarda il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Prevede l'attribuzione alle regioni di maggiori competenze, in alcune materie rilevanti. In particolare: fisco, sanità, trasporti, istruzione e beni culturali. È il seguito del referendum che si è svolto nell'ottobre 2017. In Veneto e in Lombardia. Con un'affluenza maggioritaria nel solo Veneto. Tuttavia, il consenso sull'autonomia resta molto elevato, e non solo nel Nord Est, dove tutte le Regioni e le province sono Autonome. Dispongono, cioè, di uno "statuto speciale". Ad eccezione del Veneto. Appunto. Una ragione che spiega l'adesione dei cittadini alla rivendicazione "autonomista". Sostenuta, nel Governo, dalla Lega. Ma frenata, anzi, contrastata dal M5s. Per ragioni geo-politiche evidenti. Perché dalle elezioni di un anno fa è emersa un'Italia divisa in 2 zone simmetriche. Con due colori – politici – precisi e distinti. Il Centro-Nord: Verde, colore della Lega. Il Mezzogiorno: Giallo, colore del M5s. Per questo non è corretto parlare di un'Italia GialloVerde, senza trattino. Ma Giallo-Verde. Anzi, vista l'evoluzione dei consensi avvenuta dopo il voto: Verde-Gialla. Perché la Lega di Salvini ha largamente superato il M5s di Di Maio – e Di Battista. E ha proseguito la sua avanzata verso Sud, come ha dimostrato chiaramente l'elezione regionale in Abruzzo, nelle scorse settimane. Così, risulta evidente il motivo principale – e originario - della ferma opposizione espressa dal M5s ad affrontare e risolvere la questione in sede di Governo. Per quanto prevista nel contratto. I due soggetti della maggioranza, infatti, interpretano e rappresentano interessi territoriali diversi. Opposti. Quasi alternativi. E il M5s non può cedere, ma neppure arretrare su questo punto. Perché rischierebbe di franare, irrimediabilmente, sul proprio stesso terreno. Sul proprio stesso territorio. Così, la soluzione più probabile diviene la "non-soluzione". Cioè: il rinvio. La proroga. Fino a quando? Non si sa… Di certo non prima delle Europee.

I veneti – intervistati nel sondaggio di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino – ne sono largamente consapevoli. Oltre la metà di essi – se escludiamo la quota, per quanto limitata, di quanti non si esprimono – afferma, infatti, senza esitazioni, che Roma non concederà l'autonomia al Veneto. Mai. E si tratta di una convinzione in crescita, negli ultimi due anni. Mentre si è ridotta soprattutto la componente di coloro che ritengono questa decisione rapida, se non imminente: un

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

anno, al massimo. Rispetto al 2018, infatti, è scesa dal 26% al 18%: 8 punti percentuali in meno. I più convinti che l'autonomia non si farà sembrano proprio gli elettori del M5s. Cioè: il partito che si oppone maggiormente a questa prospettiva. Ritenuta, dunque, senza futuro. La stessa idea viene espressa da circa metà dei Forza-leghisti, o meglio, visti gli attuali equilibri elettorali: Lega-forzisti. Mentre nella base del PD l'autonomia appare una prospettiva possibile.

Questi orientamenti confermano i dubbi sulla fattibilità del progetto. Considerato irricevibile "da Roma" presso metà degli elettori che maggiormente lo hanno sostenuto, in passato. Cioè: i leghisti. Tanto più che è pensiero comune, condiviso da gran parte dei veneti, il ruolo dominante, a sostegno di questo progetto, del Governatore. Luca Zaia. Il problema è che la Lega di Salvini non è la Lega di Zaia. Non è Lega Nord, Lega Padana. È una Lega Nazionale. Che ha conquistato le regioni del Centro ed è proiettata verso Sud. Comunque: è nel Governo "romano". E, difficilmente romperà il contratto con il M5s – dunque la maggioranza di governo. Almeno, in questo momento. Prima delle elezioni europee.

I tempi della Liga, ormai sono lontani. E il Veneto autonomista oggi appare ancor più lontano da Roma. E piuttosto solo…

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

MA ARRIVERÀ L'AUTONOMIA? PER UN VENETO SU 2 MAI.

di Natascia Porcellato

Un accordo preliminare era stato sottoscritto tra il Premier precedente, Gentiloni, e il Governatore Zaia, un anno fa. Con l'insediamento dell'esecutivo Conte e di Erika Stefani alla guida del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie, il termine era slittato settembre 2018. Poi è scivolato a fine anno. La bozza di accordo, però, è approdata in Consiglio dei Ministri solo la settimana scorsa, e la nuova scadenza ipotizza l'approvazione entro fine marzo 2019. Così, di mese in mese, dal referendum del 22 ottobre 2017, è cresciuta tra i veneti l'attesa per l'autonomia. Ma anche la loro disillusione.

Secondo l'Osservatorio sul Nord Est curato da Demos, infatti, un intervistato su due (50%) pensa che Roma non concederà mai l'autonomia alla Regione. Il valore segna un aumento (+3 punti percentuali) sia rispetto al 2018 che guardando al 2017. I più ottimisti, che immaginano un Veneto autonomo entro un anno, oggi sono al minimo: 18%. Otto punti in meno rispetto al valore registrato l'anno scorso (26%) e quattro in meno se consideriamo il 22% di due anni fa. Poco più di un veneto su quattro (26%), invece, ritiene l'orizzonte sia di almeno altri 2 o 3 anni, e dal 2017 ad oggi la quota è stabile.

L'orientamento politico influenza l'aspettativa verso i tempi di realizzazione dell'autonomia? Non molto, a dire il vero. L'ottimismo che spinge a immaginare un Veneto autonomo entro un anno riguarda delle minoranze: raggiunge il 22% tra i leghisti e il 25% tra quanti sostengono i partiti minori, si ferma al 19% tra gli elettori del Pd e si attesta tra il 15 e il 16% fra chi voterebbe per il M5s e Forza Italia. Quanti immaginano l'autonomia come un obiettivo realizzabile, ma in un orizzonte complessivo di 2 o 3 anni, invece, sono in misura maggiore elettori del Pd (31%) o si collocano tra gli incerti (30%). I sostenitori di Lega (27%), Forza Italia (26%) e M5s (25%) non si discostano dal valore medio, mentre tra chi guarda ai partiti minori la quota scende al 16%.

La disillusione, però, sembra essere il sentimento più frequente e trasversale, visto che coinvolge la maggioranza (relativa o assoluta) di tutti gli elettorati. Tra i sostenitori del M5s, è il 60% a pensare che Venezia non avrà mai da Roma quanto chiede. Un valore non dissimile (59%) si osserva tra chi guarda ai partiti minori. Anche tra chi

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

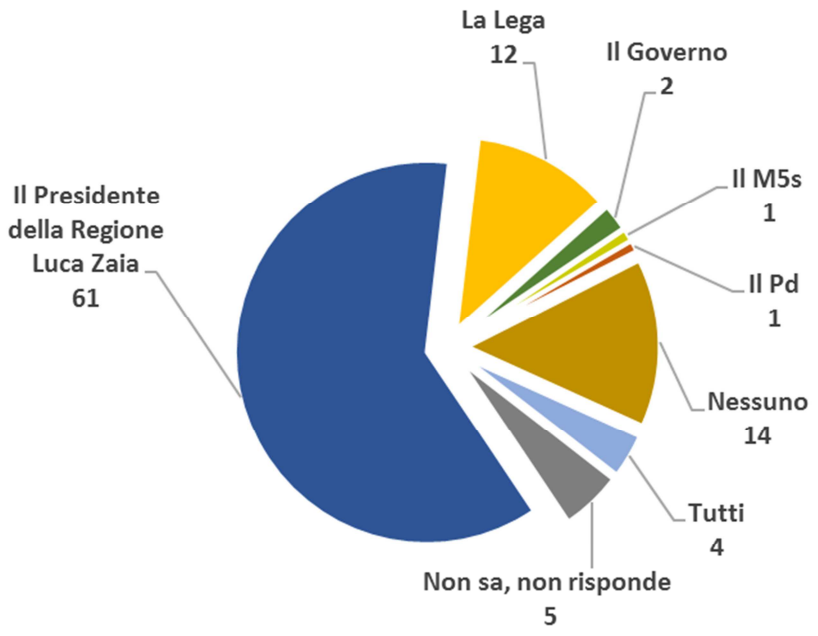
voterebbe per la Lega (51%) o per Forza Italia (52%) la maggioranza si mostra scettica sulla possibilità che la richiesta del Veneto venga soddisfatta. All'interno dell'area grigia della reticenza, invece, scendono al 48% coloro che ritengono l'autonomia non verrà mai concessa al Veneto e tra gli elettori del Pd questo orientamento appare ancora più contenuto (42%).

Se l'opinione pubblica ha ancora forti dubbi sulla reale possibilità che lo Stato conceda al Veneto l'autonomia, più chiaro sembra essere chi si sta impegnando di più per averla. Non il Pd (1%) o il M5s (1%). Non il Governo (2%) e poco (12%) la Lega. L'autonomia, se arriverà, quando arriverà, secondo "il popolo del Veneto" avrà un unico nome – e cognome. Quello del Governatore: Luca Zaia (61%).

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

CHI LAVORA PER L'AUTONOMIA
Secondo lei, chi si sta più impegnando per far sì che il Veneto abbia l'autonomia? (Valori percentuali– VENETO)

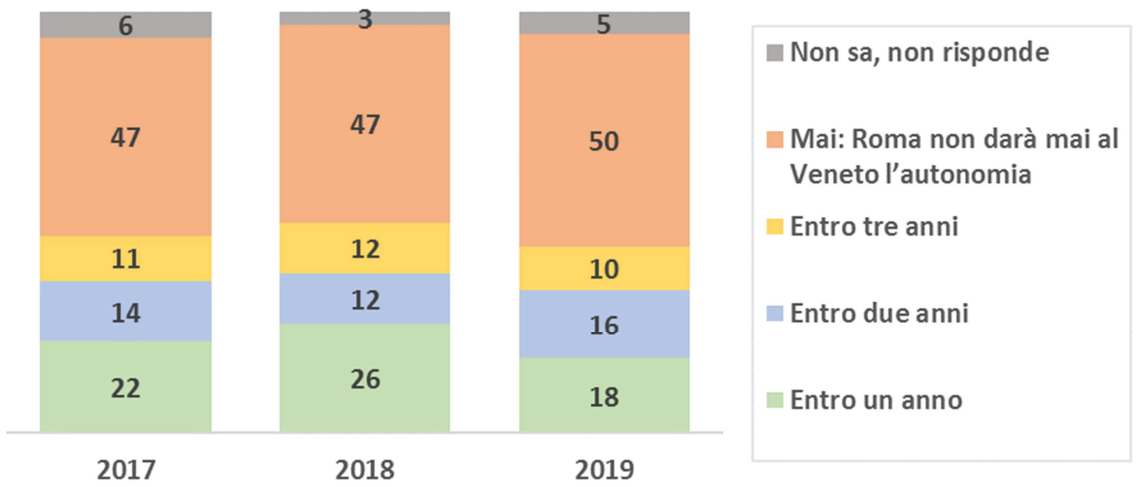


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2019 (Base VENETO: 533 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

L'ATTESA PER L'AUTONOMIA
Quando si aspetta che il Veneto avrà più autonomia?
(Valori percentuali in base all'orientamento politico– serie storica VENETO)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2019 (Base VENETO: 533 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

L'INFLUENZA DELLA POLITICA
Quando si aspetta che il Veneto avrà più autonomia?
(Valori percentuali in base all'orientamento politico– VENETO)

	Pd	Forza Italia	Lega	Movimento 5 Stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	Tutti - VENETO
Entro un anno	19	16	22	15	25	13	**18**
Entro due anni	24	17	17	20	7	15	**16**
Entro tre anni	7	9	10	5	9	15	**10**
Mai: Roma non darà mai al Veneto l'autonomia	42	52	51	60	59	48	**50**
Non sa, non risponde	8	6	1	0	0	10	**5**
Totale	100	100	100	100	100	100	**100**

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2019 (Base VENETO: 533 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316